

## SOPPRESSIONE DEI CANI IN ISTRIA: L'ALTRA VERITÀ

Scrivo una volontaria della Liguria nel suo blog: "AIUTOOOOOOOO !!! salviamo i cani croati, povere creature spaventate, incattivite dalla fame, dai maltrattamenti, l'odore della morte fisso nelle narici, cani terrorizzati che vivono rinchiusi nelle cliniche croate senza ne cibo ne cura...". Esercitando così una notevole pressione psicologica sulle persone sensibili, questi personaggi che si autodefiniscono volontari descrivono i veterinari croati come aguzzini che tengono i cani prigionieri nelle loro cliniche in attesa "dell'esecuzione". La realtà è ben diversa; i cani che vengono pubblicizzati nei blog, nei social network o nelle locandine con ben evidenziata la data di soppressione e la richiesta di aiuti in denaro, nella maggior parte dei casi non si trovano più nelle cliniche convenzionate ma sono già stati presi in consegna da associazioni animaliste croate riconosciute, che molto spesso sono dotate di rifugi con ampi spazi verdi: pertanto non rischiano la morte!

La legge croata punisce coloro che hanno un atteggiamento crudele nei confronti degli animali domestici. Chi si rende protagonista di maltrattamenti, torture e/o uccisioni, infatti, rischia fino a sei mesi di carcere, mentre se la morte avviene in seguito a combattimenti tra cani effettuati a scopo di lucro, i responsabili possono essere condannati fino ad un anno di carcere.

La normativa vigente in Croazia prevede inoltre l'obbligo di vaccinazione antirabbica e di registrazione del cane presso l'anagrafe canina nazionale da parte dei proprietari, che in caso di trasgressione sono passibili di sanzioni pecuniarie che variano a seconda dei casi.

La legge è in vigore dal 2010, ma tutti i cani di proprietà, anche quelli nati nel periodo antecedente, devono essere iscritti, per la loro tutela ed il controllo del fenomeno del randagismo: È previsto l'obbligo per i Comuni di pagare il mantenimento dei cani accalappiati ed ospitati presso le cliniche veterinarie convenzionate, per un periodo di 60 giorni. Allo scadere del tempo previsto l'animale può essere soppresso con mezzi eutanasi - ricordiamo che la legge in Slovenia prevede la soppressione dei cani dopo soli 30 giorni, mentre in Spagna (dove non esiste una legge nazionale) ogni regione si regola autonomamente e si va dai 20 giorni della Galizia ai 10 giorni di Madrid, agli 8 giorni della Navarra - ma se i cani non vengono richiesti da alcun proprietario, possono però essere adottati come avviene in Italia, previo pagamento da parte del nuovo affidatario di una somma totale che si aggira attorno alle 310 Kune (41,68 Euro), comprensiva di 250 Kune (33,61 Euro) per la vaccinazione antirabbica e l'inserimento del microchip, e 60 Kune (8,07 Euro) per il passaporto. Il microchip inserito avrà un codice di quindici cifre, i cui numeri iniziali sono 191 e servono a identificare la provenienza del cane dalla Croazia.

Nella regione istriana e nell'area del Quarnero non esiste un vero e proprio fenomeno del randagismo; a Pola come nel resto della regione istriana non esiste un canile comunale, i cani trovati vaganti nel Comune e nelle zone limitrofe vengono accalappiati e trasferiti presso la clinica "Veterinarska Ambulanta" situata nel centro di Pola, aperta al pubblico nei giorni lavorativi dalle ore 7 alle 19, il sabato dalle 8 alle 12 e la domenica dalle 8 alle 9. La struttura è riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura croato ed è attiva sul territorio da diversi anni.

La clinica veterinaria è convenzionata con vari Comuni, che stipulano contratti specifici a seconda delle esigenze.

Il Dottor Renato Peteh, Direttore Sanitario della Clinica Veterinaria di Pola, accetta oltre ai cani randagi anche quelli feriti, poiché la struttura è autorizzata anche a questo tipo di intervento.

I dati forniti dal professionista sono emblematici: lo scorso anno infatti sono stati affidati all'incirca 300 cani a cittadini croati, alcuni anche a turisti stranieri. Il veterinario rassicura coloro che a causa una scorretta informa-



zione credono che i cani croati vengano eliminati indiscriminatamente, e sottolinea come lo scorso anno siano stati soppressi effettivamente 30 cani, dei quali alcuni affetti da malattie incurabili, altri con gravi traumi conseguenti a incidenti stradali, e una piccola parte perché mordaci irrecuperabili e perciò inaffidabili. I cani da adottare vengono pubblicizzati dai media tramite i giornali, trasmissioni radiofoniche ed il sito [www.veterinarskasticapula.hr](http://www.veterinarskasticapula.hr). Allo scadere del sessantesimo giorno, se nessuno reclama il cane, o l'animale non viene adottato, intervengono le associazioni di tutela croate che prelevano l'animale e si fanno carico in tempi brevi di trovare una famiglia disposta ad adottarlo.

I cittadini italiani intenzionati ad adottare un cane a Pola possono rivolgersi direttamente alla clinica veterinaria ma dovranno, entro 15 giorni dall'adozione, registrare la bestiola all'anagrafe canina italiana, recandosi con il cane, il passaporto e il libretto sanitario presso gli uffici dell'Azienda per i Servizi Sanitari, al fine di regolarizzare la presenza del cane. È auspicabile, rimarca il dott. Peteh, una collaborazione tra gli uffici omologhi dei due Stati, che potrebbe concretizzarsi con l'invio tramite e-mail del numero di microchip, la descrizione del cane e i dati del nuovo proprietario, per non perdere le tracce delle bestiole.

Attualmente non esiste quindi una vera e propria emergenza nella zona e non c'è stato negli ultimi mesi nessun rischio di soppressione per cani sani: i cuccioli sono molto amati e vengono adottati subito. I meno richiesti sono i cani anziani e di taglia grande, come del resto accade anche in Italia.

Maria Grazia Beinat

"il Capofonte" onlus

tel. 040 571623

mail [info@ilcapofonte.it](mailto:info@ilcapofonte.it)

sito: [www.ilcapofonte.it](http://www.ilcapofonte.it)

per donare il 5 x 1000: codice fiscale 90111960325,

per sostenere le attività in favore dei cani abbandonati: ccp 94147162,

causale: cani